

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 1956

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
ANTONIOZZI: Costruzione dell'acquedotto di Francavilla Marittima (Cosenza). (17852)	II	VI
BERNARDI: Costruzione della fognatura a Motta Visconti (Milano). (17711).	II	VI
BERNARDI: Completamento dell'edificio scolastico di Cologno Monzese (Milano). (17751)	III	VI
BIGI: Definizione della pratica di pensione di guerra di Albarello Vittorio. (10166)	III	VII
BIGIANDI: Brevetto di concessione di medaglia d'argento al valor militare al partigiano Bellocchi Raul. (16003)	III	VII
BOGONI e GUADALUPI: Su accuse a carico dell'Istituto case popolari di Lecce. (14603)	III	VII
CACCIATORE: Definizione della pratica di pensione di guerra di Santurelli Antonio. (16610)	IV	VIII
CACCIATORE: Definizione della pratica di pensione di guerra di Morante Carmine. (16685)	IV	IX
CAPALOZZA: Sulle assegnazioni degli alloggi I. N. C. I. S. (17532).	IV	IX
COLITTO: Costruzione di un acquedotto a Preggio di Umbertide. (Perugia). (16880)	V	IX
COLITTO: Istituzione della televisione nella provincia di Campobasso. (17663)	V	IX
COLITTO: Costruzione di un elettrodotto a San Zinzolano di Bairo. (Torino) (17953)	V	IX
COLITTO: Sull'esclusione di Morrone del Sannio (Campobasso) dai benefici dell'acquedotto molisano. (18192)	V	IX
COLITTO: Alimentazione idrica di Vallecupa di Sesto Campano. (Campobasso). (18193)	VI	X
DANTE: Sulla costruzione di un secondo cimitero a Salvatorello di Saponara (Messina). (17882)	VI	X
DE CAPUA: Definizione della pratica di pensione di guerra di Vincenzo Spiritichio. (16619)		VI
DE CAPUA: Definizione della pratica di pensione di guerra di Botticella Michele. (16622)		VI
GALLICO SPANO NADIA: Trasformazione in pentasettimanale della linea Civitavecchia-Cagliari. (16707)		VI
GASPARI: Costruzione dell'edificio scolastico a Policorvo di Carpineto (Chieti). (17828)		VII
GASPARI: Costruzione dell'edificio scolastico a Furci (Chieti). (17982).		VII
GATTO: Modifica della legge 17 giugno 1953, n. 522, relativa alla concessione di benefici ai cantieri navali. (17866)		VII
GIACONE: Definizione della pratica di pensione di guerra di Vizzi Giuseppe. (10152)		VIII
GIACONE: Definizione della pratica di pensione di guerra di Vitellaro Felice. (11562)		IX
GIGLIA: Definizione della pratica di pensione di guerra di Vitelloro Felice. (10273)		IX
GIOLITTI: Riparazione dei danni causati all'abitato di Fedio di Demonte (Cuneo) dallo scoppio delle mine usate dalla società elettrica C. I. E. L. I. (15400)		IX
GUADALUPI e BOGONI: Inclusione dello scalo di Brindisi nella linea marittima Trieste-New York. (17508)		IX
GUADALUPI e BOGONI: Costruzione di un edificio per la scuola media a Brindisi. (17964)		X
GUADALUPI ed altri: Sulla durata del servizio militare dei giovani delle classi 1933-1934. (18596)		X
INVERNIZZI: Sull'eliminazione di un palericio a Lecce. (Como). (18159)		X

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 1956

	PAG.		PAG.
LENZA: Acquisto dei medicinali direttamente dalle case di produzione e istituzione di depositi presso ogni istituto carcerario. (17487)	XI	SPADAZZI: Sulla limitazione a Salerno del percorso della autolinea Rotonda-Napoli. (18094).	XX
MAGLIETTA: Sulla situazione del cantiere Vighena della Navalmeccanica (I. R. I.). (13513)	XI	SPADAZZI: Sistemazione della stazione ferroviaria di Tursi-Policoro (linea Meta-ponto-Reggio Calabria). (18433) . . .	XXI
MALAGUGINI: Restituzione a Vigevano (Pavia) del terreno di Porta Mortara su cui sono state costruite delle tettoie militari (17995)	XII	SPAMPANATO: Sulla nuova rubrica televisiva « Lascia o raddoppia ». (17053) .	XXI
MAROTTA: Costruzione della strada congiungente Terranova di Pollino (Potenza) a Cerchiara di Calabria (Cosenza). (16929)	XIII	SPAMPANATO: Ampliamento dell'ospedale civile San Rocco di Sessa Aurunca (Caserta). (17927)	XXII
NICOLETTO: Definizione della pratica di pensione di guerra di Pasquinetti Pietro. (9420)	XIV	TOGNONI: Sistemazione degli attraversamenti ferroviari all'interno della città di Grosseto. (18167)	XXII
PIGNATELLI: Sulla negata concessione della Spiaggia di Rimini a dei privati. (17526)	XIV		
PIRASTU: Potenziamento delle linee di comunicazione fra la Sardegna e il continente. (16105)	XIV		
POLANO: Miglioramento dei servizi marittimi della Sardegna. (16085)	XIV		
POLANO: Definizione della pratica di pensione di guerra di Scrocco Flavio. (16566)	XV		
PRIORE: Inclusione dello scalo di Brindisi nella linea marittima Trieste-New York. (16708)	XV		
PRIORE: Inclusione dello scalo di Brindisi nella linea marittima Trieste-New York. (17803)	XVI		
RUBEO: Realizzazione delle opere previste nel piano di ammodernamento della S. T. E. F. E. R. (18165)	XVI		
RUBINO: Sugli inconvenienti verificatisi al passaggio a livello di Battipaglia sulla linea Napoli-Potenza. (18291) .	XVII		
RUBINO: Emendamento della legge sulla concessione delle autolinee. (18292) .	XVII		
SCIORILLI BORRELLI: Sistemazione generale del fiume Pescara. (17155) . .	XVIII		
SEMERARO SANTO: Costruzione di un edificio scolastico per la scuola media a Brindisi. (17897)	XVIII		
SENSI: Provvidenze per i senza tetto di San Marco Argentano. (Cosenza). (17731)	XVIII		
SENSI: Costruzione di un edificio scolastico ad Oriolo Calabro (Cosenza). (17899)	XIX		
SPADAZZI: Costruzione di un edificio scolastico a Montesirico di Atella (Potenza). (17420)	XIX		
SPADAZZI: Allacciamento dell'abitato di Agromonte Procoio di Latronico (Potenza) alla strada provinciale. (17650)	XIX		

ANTONIOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere a che punto si trovi la procedura per la costruzione dell'acquedotto del comune di Francavilla Marittima (Cosenza) e quando ritiene che le popolazioni interessate possano veder terminata l'opera per la quale si sollecita la più rapida esecuzione. (17852).

RISPOSTA. — I lavori dell'importo di lire 70 milioni, per la ricostruzione dell'acquedotto di Francavilla Marittima, distrutto dalle alluvioni dell'autunno 1953, sono stati consegnati all'impresa aggiudicataria, C.E.D.I.L. di Roma, il 28 novembre scorso.

È ovvio che per motivi stagionali i lavori non possono per ora avere gli sviluppi desiderati dalla popolazione interessata.

Si assicura, comunque, che è stato concesso alla cennata impresa un tempo utile di soli 12 mesi e quindi per il prossimo mese di novembre l'opera dovrebbe essere portata a compimento.

Il Sottosegretario di Stato CARON.

BERNARDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se sia prossima la concessione del contributo chiesto dal comune di Motta Visconti (Milano) fin dal 1949 con istanza poi modificata in data 16 giugno 1954 per la costruzione della fognatura comunale, la cui mancanza è una permanente minaccia alla salute dei cittadini di quel grosso borgo di oltre 4 mila abitanti. (17711).

RISPOSTA. — Non è stato possibile comprendere fra le opere che sono state ammesse nel corrente esercizio, ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, i lavori di costruzione della fognatura nel comune di Motta Visconti (Milano) perché, date le limitatissime dispo-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 1956

nibilità di fondi, si è dovuta dare la precedenza ad altre opere di più inderogabile necessità e di maggiore urgenza.

È stata presa, però, buona nota della segnalazione per poterla tenere presente in occasione dei programmi esecutivi del prossimo esercizio.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

BERNARDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se e quando egli intenda concedere al comune di Cologno Monzese (Milano) un ulteriore contributo di 25 milioni, contributo assolutamente e urgentemente indispensabile per il completamento dell'edificio scolastico e per fornirgli dei servizi igienici necessari. (17751).

RISPOSTA. — Il comune di Cologno Monzese (Milano) ha già ottenuto, nel decorso esercizio finanziario, la promessa del contributo dello Stato ai sensi della legge 9 agosto 1954, n. 645, nella spesa di lire 30 milioni per il completamento dell'edificio scolastico nel capoluogo.

A tutt'oggi l'ente predetto non ha fatto pervenire a questo Ministero il progetto dei lavori stessi e la documentazione occorrente per la formale concessione del citato contributo.

Per quanto riguarda l'ulteriore finanziamento per dotare l'opera dei servizi igienici, si comunica che qualora il comune di Cologno Monzese abbia fatto pervenire entro il 30 settembre 1955, secondo quanto disposto dall'articolo 4 della menzionata legge n. 645, la relativa domanda al Ministero della pubblica istruzione, non si mancherà di esaminarla con ogni possibile considerazione per quei provvedimenti che potranno essere adottati compatibilmente alla disponibilità di fondi.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Albarelli Vittorio fu Luigi, residente a Besilicagioiano (Parma). (10166).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con provvedimento negativo, trasmesso al comune di Besilicagioiano (Parma) in data 19 gennaio 1955 per la notifica all'interessato.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

BIGIANDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se non intenda far pervenire, all'interessato signor Ballocci Raul fu Luigi, do-

miciliato ad Arezzo, il brevetto attestante il diritto di potersi fregiare della medaglia d'argento al valor militare, il cui riconoscimento è apparso nella *Gazzetta Ufficiale* da un anno. (16003).

RISPOSTA. — Il brevetto attestante la concessione della medaglia d'argento al valor militare al partigiano Ballocci Raul di Luigi, domiciliato ad Arezzo, sarà rimesso all'interessato assieme all'insegna relativa tramite i competenti organi militari territoriali che dovranno curarne la consegna solenne.

L'insegna, su cui dovrà essere coniato il nome del decorato, è in via di approntamento.

Il Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei ministri: RUSSO.

BOGONI E GUADALUPI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza della lettera inviata dal consiglio direttivo dell'Associazione inquilini case popolari di Lecce, il 16 dicembre 1954, al commendatore Neri, ispettore del Ministero dei lavori pubblici, lettera rimasta senza risposta, nonostante sollecito.

La stessa è del seguente tenore:

« Egregio commendatore, a seguito del colloquio verbale da lei gentilmente concessomi, ed in conformità a quanto riferitole a voce, le comunico quanto appresso:

Gratifica: Il consiglio di amministrazione delle case popolari di Lecce voleva approvare, per la chiusura dell'esercizio finanziario 1953-1954, con un avanzo economico di oltre lire 10 milioni, la corresponsione di un premio straordinario di lire 200 mila per il presidente e di lire 50 mila per ogni singolo consigliere. Ciò non è stato approvato per la decisa opposizione del rappresentante della camera di commercio in seno al consiglio, il quale minacciò di rendere di pubblica ragione la decisione e di distribuire agli inquilini sfrattati le lire 50 mila a lui spettanti se la deliberazione fosse stata approvata.

Assegnazione case a riscatto: Il presidente dell'Istituto ha concesso a riscatto una delle due abitazioni di cui egli può disporre, in base allo statuto, al signor Marangio, genero del consigliere di amministrazione, ingegnere Martello. L'ingegnere Martello, proprietario di alcune abitazioni in via Cesare Battisti, aveva stabilito per capitoli matrimoniali (così le voci che circolano) di dare alla propria figlia, futura sposa del Marangio, una sua abitazione per la durata di cinque anni. L'inge-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 1956

gnere Martello avendo fatto ottenere ad esso Marangio la casa a riscatto, si è sciolto dall'impegno innanzi detto ed ha affittato l'abitazione già designata alla figlia ad una famiglia di Lecce al prezzo di lire 23 mila mensili e precisamente alla figliuola del vicesegretario comunale ragioniere Nicola Ricci.

Graduatoria case a riscatto: La graduatoria esposta all'albo del municipio di Lecce per l'assegnazione delle nuove case popolari a riscatto non è stata mai approvata dal consiglio di amministrazione dell'istituto. Il verbale inerente la graduatoria non è stato mai firmato dal segretario perché ritenuto irregolare.

Assegnazione appartamento direttore tecnico. Al direttore tecnico ingegnere Minchilli è stato assegnato un lussuoso appartamento al secondo piano del palazzo degli uffici dell'istituto. È notorio che la moglie del direttore tecnico è proprietaria di appartamenti a Lecce e provincia, ed anziché abitarne uno proprio ha preferito fittarlo installandosi in quello dell'istituto autonomo. A pagamento? Lo ignoro.

Assegnazione case in fitto: Il presidente dell'istituto, ignorando l'esistenza della commissione assegnatrice, concede a suo piacimento gli appartamenti che si rendono liberi preferendo i cosiddetti « raccomandati di ferro », scavalcando quelle famiglie che veramente hanno bisogno della casa popolare.

Abitazioni degli impiegati dell'istituto: Nel mentre le comuni case popolari per gabinetto di decenza hanno uno stanzino di un metro quadrato o poco più di spazio, per le case occupate dagli impiegati (sempre case popolari comuni) non manca il bagno. Nel mentre le riparazioni richieste dagli inquilini non vengono quasi mai effettuate, per le case degli impiegati si esegue il superfluo pur non pagando il fitto ».

Gli interroganti chiedono di sapere se in merito sono state fatte delle ispezioni e quali provvedimenti si ritengono necessari per eliminare gli abusi lamentati e riportare la normalità del funzionamento nel consiglio di amministrazione delle case popolari di Lecce. (14603).

RISPOSTA. — In seguito alla denuncia presentata in data 16 dicembre 1954 dall'Associazione inquilini dell'Istituto case popolari di Lecce, questo Ministero dispose i necessari accertamenti al fine di stabilire se, rispondendo a verità le accuse mosse a carico del consiglio di amministrazione dell'istituto, fossero da adottare provvedimenti nei confronti dell'amministrazione.

Dalle risultanze delle indagini esperite e dalle diffuse e documentate controdeduzioni presentate dall'istituto non sono emersi elementi tali da giustificare un intervento straordinario di questo Ministero e di conseguenza l'adozione di provvedimenti a carico degli amministratori dell'istituto.

Sono comunque attualmente pendenti, presso la commissione di vigilanza per l'edilizia economica e popolare, numerosi ricorsi prodotti da coloro che vennero esclusi dalle graduatorie formulate dall'istituto in questione per l'assegnazione degli alloggi costruiti in via Imperatore Adriano in Lecce.

Si può assicurare che sono state rivolte sollecitazioni alla predetta commissione di vigilanza per la definizione di tali ricorsi e sulla base delle decisioni che in merito la commissione stessa adotterà non si mancherà di disporre i necessari provvedimenti.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

CACCIATORE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere per quali motivi non ancora è stata definita la pratica di pensione di guerra di Santurelli Antonio di Vincenzo, da Forino (Avellino). Il Santurelli è stato sottoposto a visita medica fin dal 10 gennaio 1952 e la pratica ha il n. 1414619 di posizione. (16610).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con provvedimento concessivo.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

CACCIATORE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere per quali motivi non ancora è stata definita la pratica di pensione di guerra di Morantè Carmine fu Giovanni, da San Leucio del Sannio (Benevento) sottoposto a visita medica il 22 maggio 1954. (16685).

RISPOSTA. — Per la definizione della pratica di pensione si è in attesa che il distretto militare di Benevento faccia pervenire la relativa documentazione matricolare.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

CAPALAZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali siano i criteri o le norme procedurali e i termini per i provvedimenti del comitato centrale dell'Istituto nazionale per le case impiegati dello Stato ex articolo 391 del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165. (17532).

RISPOSTA. — Le assegnazioni degli alloggi I.N.C.I.S. sono di competenza:

1°) dei comitati provinciali per gli alloggi nei capoluoghi di provincia destinati alla generalità degli impiegati dello Stato;

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 1956

2°) dell'apposita commissione (articolo 380 del testo unico) per l'assegnazione degli alloggi in Roma.

Le assegnazioni di cui trattasi sono regolate, quanto ai presupposti, dall'articolo 2 del regio decreto-legge 9 giugno 1947, n. 387, che modifica l'articolo 378 del testo unico, secondo cui « deve darsi di regola la preferenza agli impiegati forniti di minore stipendio o che abbiano famiglia più numerosa, salvo i casi speciali segnalati dalle amministrazioni dello Stato per esigenze di servizio ».

A parità di condizioni, è considerato titolo di preferenza la qualità di mutilato od invalido di guerra e di ex combattente.

Avverso i provvedimenti dei comitati provinciali e della commissione preposta all'assegnazione degli alloggi in Roma è — ai sensi del regio decreto-legge 17 novembre 1938, n. 1913, articolo 10 — ammesso ricorso al comitato centrale (che decide inappellabilmente, giusta l'articolo 391 del testo unico) entro cinque giorni, decorrenti dalla data di notificazione del provvedimento o di pubblicazione del medesimo nell'albo delle sedi dell'istituto.

Negli altri casi il termine di cinque giorni decorre dalla data di notificazione del provvedimento.

Il ricorso sospende l'esecuzione del provvedimento.

Il ricorrente, nel caso di soccombenza, deve indennizzare l'istituto dei danni eventualmente subiti. Nei casi di ricorso contro l'assegnazione di alloggi, il ricorrente deve, entro il termine di giorni cinque anzidetto, depositare, a titolo di garanzia, una mensilità di pigione relativa all'alloggio che forma oggetto del ricorso.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta del comune di Umbertide (Perugia) di contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 e successive modificazioni, alla spesa di lire 15 milioni, prevista per la costruzione di un acquedotto nella frazione di Poggio di detto comune. (16880).

RISPOSTA. — Non è stato possibile comprendere fra le opere ammesse nel corrente esercizio ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, i lavori di costruzione dell'acquedotto nella frazione Poggio del comune di Umbertide perché, data la limitata disponibilità di fondi, si è dovuto dare la precedenza ad altre

opere di più inderogabile necessità e di maggiore urgenza.

Comunque, si è preso buona nota della segnalazione per poterla tenere presente in sede di compilazione dei programmi esecutivi del prossimo esercizio finanziario.

Il Ministro: ROMITA.

COLITTO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quando potrà essere istituita in provincia di Campobasso la televisione. (17663).

RISPOSTA. — Secondo il piano di sviluppo della rete televisiva nazionale, sul quale ebbi ad intrattenermi anche in sede parlamentare, l'intera regione molisana riceverà i programmi televisivi dal nuovo trasmettitore di monte Sambuco, la cui costruzione sarà ultimata entro l'anno in corso.

Il Ministro: BRASCHI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta del comune di Bairo (Torino), di contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, e 9 agosto 1954, n. 649, alla spesa prevista per la costruzione di un elettrodotto nella frazione di San Zinzolano di Bairo. (17953).

RISPOSTA. — La scarsa disponibilità di fondi per opere elettriche, non ha consentito, nel corrente esercizio di accogliere la istanza 28 dicembre 1954 del comune di Bairo Torre (Torino) intesa ad ottenere il contributo, di cui all'articolo 10 della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla somma di lire 6.400.000 prevista per la costruzione degli impianti di energia elettrica nelle località Torre e Madonna Zinzolano.

Si assicura, comunque, che la richiesta del predetto ente sarà presa in considerazione, subordinatamente alle disponibilità dei fondi, in sede di compilazione di nuovi eventuali programmi esecutivi di lavori da ammettere ai benefici della citata legge 3 agosto 1949, n. 589.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

COLITTO. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — Per conoscere se risponde a verità la notizia che il comune di Morrone del Sannio (Campobasso) verrà escluso dai benefici dell'acquedotto molisano. (18192).

RISPOSTA. — La Cassa per il Mezzogiorno prevede di alimentare il comune di Morrone del Sannio mediante diramazione del ramo sinistro dell'acquedotto molisano destro, e pertanto ogni notizia di una eventuale esclusione del comune di cui trattasi dai benefici di detto acquedotto non ha alcun fondamento.

Il Presidente del comitato dei ministri:
CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — Per conoscere in qual modo si intende provvedere alla alimentazione idrica di Vallecupa, frazione del comune di Sesto Campano (Campobasso). (18193).

RISPOSTA. — La Cassa per il Mezzogiorno prevede di alimentare l'abitato di Vallecupa, nel comune di Sesto Campano, mediante apposita diramazione dal serbatoio di linea di Colle Moresco.

Il Presidente del comitato dei ministri:
CAMPILLI.

DANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le sue determinazioni circa il ventitato pericolo della costruzione di un secondo cimitero nel comune di Saponara (Messina) frazione Salvatorello, costruzione che è imposta dal sindaco in ispregio ad ogni elementare norma di polizia mortuaria e contro il desiderio — manifestamente contrario — di tutti i capi famiglia — nessuno escluso — di quella frazione. (17882).

RISPOSTA. — Atteso che la materia rientra nella competenza di questo Alto commissariato, si risponde quanto segue in luogo del Ministero dell'interno:

In atto pende ricorso dell'avvocato Pietro Saija, avverso la scelta fatta dalla commissione tecnica, dell'area che sarebbe stata destinata alla costruzione di un cimitero, su un terreno di sua proprietà, nella frazione Salvatorello del comune di Saponara (Messina).

La suddetta commissione di polizia mortuaria è stata incaricata di esaminare i motivi addotti nel ricorso, per decidere se il terreno scelto sia idoneo all'impianto del cimitero, ovvero sia da escludere, in accoglimento dei motivi di opposizione, che vertono principalmente sul fatto che il terreno predetto farebbe parte di zona destinata alla « cultura » di cave adibite alla produzione dei laterizi e non sarebbe sufficientemente distante dall'abitato.

In caso di accoglimento del ricorso, sarà disposto altro sopraluogo, per la scelta di altro terreno.

È da tener presente che, nei confronti del ricorso dell'avvocato Pietro Saija, che riveste anche la carica di consigliere comunale, ha controdedotto il comune di Saponara, con deliberazione di G. M. del 17 novembre 1955, n. 67, ratificata con deliberazione consiliare del 27 novembre 1955, n. 19, sostenendo, fra l'altro, che l'opera è urgente e indilazionabile.

L'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica TESSITORI.

DE CAPUA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla pensione di guerra spettante al signor Vincenzo Spiritichio fu Giuseppe, da Margherita di Savoia, della classe 1911, distretto di Foggia, posizione 1424076.

L'interrogante è edotto che la suddetta pratica è stata trasmessa con elenco del 13 giugno 1955, n. 13560, al comitato di liquidazione per il prescritto parere. (16619).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con la concessione di indennità *una tantum*.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

DE CAPUA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione spettante al signor Michele Botticella di Vito, da Accadia (Foggia), numero di posizione 80173.

L'interrogante è edotto che alla data del 9 marzo 1955 si era in attesa del parere della commissione medica superiore sulla dipendenza della malattia riscontratagli. (16622).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con la concessione di indennità *una tantum*.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

GALLICO SPANO NADIA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere se intende accogliere il voto formulato nella riunione del 28 settembre 1955 da rappresentanti del comune di Cagliari, dell'amministrazione provinciale, della camera di commercio, dell'Ente per il turismo, dell'Ente Flumendosa, della Federconsorzi, del Consorzio agrario, delle associazioni degli industriali, dei commercianti, degli agricoltori, dei coltivatori diretti, degli artigiani e della compagnia portuale di Cagliari e fatto pro-

prio dall'amministrazione provinciale di Cagliari e che si riferisce a. la trasformazione in pentasettimanale della linea Civitavecchia-Cagliari attualmente settimanale; la trasformazione a settimanale delle linee n. 6 (Cagliari, Sibatax, Olbia, La Maddalena, Livorno, La Spezia, Genova, Savona) e n. 16 (Cagliari, Trapani, Palermo) attualmente quattordicinali. (16707).

RISPOSTA. — Per quanto riguarda la trasformazione in pentasettimanale della linea n. 15 (Civitavecchia-Cagliari), attualmente settimanale, ciò sarà possibile con l'immissione in servizio delle due nuove motonavi da 5.400 tonnellate stazza lorda in via di allestimento (tipo *Regione*, ammodernate), prevista per la fine del 1956. Tale immissione renderà anche possibile di assicurare una maggiore disponibilità di posti letto sulla linea n. 3 (Civitavecchia-Olbia).

Per quanto riguarda, invece, il potenziamento delle linee n. 6 (Genova-Sardegna-Sicilia) e n. 16 (Sicilia-Pantelleria-Tunisi), la società « Tirrenia » di navigazione, che provvede all'esercizio delle linee stesse, non dispone del naviglio occorrente per l'intensificazione dei relativi servizi, né d'altra parte, sono disponibili sul mercato navi idonee allo scopo.

Comunque, la questione rientra nel quadro del riordinamento delle linee sovvenzionate di preminente interesse nazionale, sul quale deve ancora pronunciarsi il comitato interministeriale per la ricostruzione (C.I.R.).

Il Sottosegretario di Stato: TERRANOVA.

GASPARI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritengano opportuno comprendere nel piano di edilizia scolastica in corso di elaborazione la costruzione dell'edificio scolastico nella frazione « Polcorvo 1° » del comune di Carpineto (Chieti), del complessivo importo di lire 3 milioni.

La costruzione del suddetto edificio ha carattere di particolare urgenza in quanto attualmente nella suddetta frazione la scuola è ubicata in un locale sprovvisto dei più elementari requisiti igienici e di abitabilità, la cui mancanza è resa ancora più grave trattandosi di località montana. (17828).

RISPOSTA. — La domanda presentata dal comune di Carpineto Sinello (Chieti) intesa ad ottenere, ai sensi della legge 9 agosto 1954, n. 645, il contributo dello Stato nella spesa occorrente per la costruzione dell'edificio sco-

lastico nella frazione Polcorvo 1°, sarà esaminata con particolare attenzione, di intesa con il Ministero della pubblica istruzione, in sede di compilazione dei programmi esecutivi delle opere di edilizia scolastica da ammettere ai benefici della menzionata legge, in relazione alle esigenze degli altri comuni della provincia ed alle disponibilità di bilancio.

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CARON.

GASPARI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per conoscere se nel piano di edilizia scolastica in corso di elaborazione presso i competenti organi ministeriali sia stata compresa la costruzione dell'edificio scolastico nel capoluogo del comune di Furci (Chieti).

La costruzione dell'edificio suddetto si appalesa, infatti, di grande urgenza in quanto nel comune di Furci le scuole elementari sono attualmente ubicate in locali sparsi per l'abitato, sprovvisti di ogni più elementare requisito igienico, ed, inoltre, in precarie condizioni di stabilità, essendo ubicate in zona del comune già fortemente sinistrata da un imponente movimento franoso tanto che le competenti autorità hanno già dichiarato la zona come soggetta a parziale trasferimento dell'abitato. (17982).

RISPOSTA. — La domanda del comune di Furci per usufruire delle agevolazioni previste dalla legge 9 agosto 1954, n. 645, ai fini della costruzione di un edificio da destinare a scuola elementare, sarà esaminata con particolare attenzione, di intesa con il Ministero della pubblica istruzione, in sede di formulazione dei programmi delle opere di edilizia scolastica da ammettere ai benefici di cui alla legge citata, per l'esercizio finanziario corrente.

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CARON.

GATTO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere se — considerato che il contributo integrativo spettante ai cantieri navali ed ai costruttori di apparati motori ed il contributo d'interesse concesso ai committenti nazionali per le costruzioni navali ammesse ai benefici della legge 17 luglio 1953, n. 522, sono a carico del Ministero della marina mercantile, mentre il rimborso dei dazi doganali e dell'imposta generale sull'entrata, previsto dalla stessa legge, è liquidato dal Ministero delle finanze; il comples-

sivo stanziamento di bilancio del Ministero della marina mercantile per gli esercizi finanziari 1954-55 e 1955-56 è di circa 3,5 miliardi di lire inferiore alla disponibilità necessaria per far fronte puntualmente al pagamento dei contributi integrativo e d'interesse maturati in detto periodo, il conseguente ritardato pagamento dei contributi pone in difficoltà l'industria navale, ed in particolare i cantieri minori, con delle possibili gravi ripercussioni di ordine economico aziendale e sociale, è nell'interesse dell'economia nazionale e della nostra bilancia valutaria, oltre che dei singoli cantieri interessati, di assicurare loro il massimo volume di commesse nazionali ed estere, che con ogni probabilità sfumerebbero o quanto meno si contrarrebbero sensibilmente se il Ministero della marina mercantile non accogliesse entro il corrente esercizio le domande di ammissione ai benefici della citata legge n. 522, che gli sono già state presentate (per oltre 600 mila tonnellate di stazza lorda, delle quali 900 mila tonnellate relative a commesse estere) e quelle che gli perverranno nei termini — non ritenga opportuno, al fine di garantire la necessaria efficacia e funzionalità della legge in argomento farvi apportare, con procedura di urgenza, i seguenti emendamenti suggeriti a conclusione di un analitico studio del problema dal capitano De Felip dell'*Avvisatore Marittimo* di Genova, in un articolo pubblicato il 29 novembre 1955.

1°) dichiarare scontabili con decreto del ministro della marina mercantile le anticipazioni di cui all'articolo 18 ed il saldo dei contributi integrativi maturati in rapporto allo stato di avanzamento delle costruzioni.

2°) concedere un concorso di interesse in misura corrispondente al tasso ufficiale di sconto maggiorato del 3 per cento sui contributi integrativi (scontati e non scontati) per il periodo intercorrente tra la loro constatata esigibilità e la loro effettiva riscossione. La spesa risultante allo Stato dalla concessione di tale concorso di interesse si aggirerebbe, relativamente ai due primi esercizi d'attuazione della legge, in circa 250 milioni dei quali i due terzi andrebbero ai cantieri navali controllati dall'I.R.I.;

3°) autorizzare i cantieri navali a detrarre dalle fatture dei fornitori, esclusi quelli degli apparati motori, le quote di rimborso dei dazi doganali incorporate nel prezzo, trasferendo agli stessi fornitori il diritto di esigerle e riscuoterle in proprio.

E per sapere altresì se il ministro della marina mercantile intenda accogliere sin da

ora le domande di ammissione ai benefici già presentate, nonché quelle che verranno presentate in avvenire, commisurando il contributo integrativo e concedendo il contributo d'interesse tenuto conto della data di ammissione ai benefici stessi e non di quella di erogazione dei contributi, il cui ammontare sarà iscritto nei prossimi bilanci del Ministero della marina mercantile. (17866).

RISPOSTA. — Il pagamento degli anticipi sul contributo integrativo per le costruzioni ammesse ai benefici della legge n. 522, pur essendo una « facoltà » della amministrazione, giusta quanto disposto dall'articolo 18 della citata legge, avviene regolarmente ed attualmente non risultando in sospeso richieste a tale titolo.

Anche per quanto riguarda il contributo di interesse per nuove costruzioni nessuna domanda di pagamento è stata finora avanzata.

In merito alle domande di ammissione ai benefici di legge per la costruzione di nuove navi, non ancora accolte, si fa presente che la questione investe un problema di carattere generale, che trae origine dal cospicuo carico di lavoro già assicurato ai cantieri e dalla necessità di adeguare i provvedimenti di ammissione ai benefici di legge alle reali possibilità di lavoro dei cantieri richiedenti ed alla disponibilità degli stanziamenti. Le anzidette domande, pertanto, vengono tenute in evidenza in attesa che la situazione generale permetta di dar corso ad ulteriori ammissioni ai benefici di legge.

Circa le proposte di modifiche alla legge n. 522 soprarichiamata, di cui ai punti 1, 2 e 3 dell'interrogazione, si comunica che esse apporterebbero sostanziali innovazioni al congegno della legge, i cui lusinghieri risultati finora conseguiti non fanno ravvisare la necessità di procedere a tali modifiche.

Il Sottosegretario di Stato: TERRANOVA.

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Vizzi Giuseppe fu Carmelo, classe 1912, sottoposto a visita medica dalla commissione di Palermo in data 4 agosto 1948 da Licata (Agrigento) posizione 333141. (10152).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con la concessione di indennità *una tantum*.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se manchino documenti per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Vitellaro Felice di Giuseppe, classe 1911, distretto militare di Agrigento. (11562).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con la concessione di indennità *una tantum*.

Il Sottosegretario di Stato PRETI.

GIGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Vitellaro Felice fu Giuseppe, classe 1911, da Casteltermini (Agrigento). (10273).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con la concessione di indennità *una tantum*.

Il Sottosegretario di Stato PRETI.

GIOLITTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se egli sia a conoscenza delle gravi lesioni provocate alle case di abitazione della frazione Fedio del comune di Demonte (Cuneo) dallo scoppio delle mine usate dalla società elettrica C.I.E.L.I. per la costruzione di una galleria appartenente al complesso dei nuovi impianti elettrici costruiti in quella zona; e per sapere se non ritenga opportuno far intervenire il Genio civile di Cuneo allo scopo di ottenere dalla C.I.E.L.I. la riparazione o il risarcimento dei danni suddetti, invano ripetutamente richiesti dai danneggiati stessi. (15400).

RISPOSTA. — Si premette che la società che esegui i lavori di utilizzazione idroelettrica del torrente Kant in comune di Demonte è la Piemonte centrale di elettricità (P.C.E.) e non la C.I.E.L.I. come indicato nell'interrogazione cui si risponde.

Detta società P.C.E. durante il periodo compreso fra il 1949 ed il 1953, a seguito di regolare autorizzazione, esegui i predetti lavori consistenti nella creazione di n. 3 centrali idroelettriche disposte in serie, tutte ubicate nel comune di Demonte.

Durante l'esecuzione dei lavori per la costruzione di una galleria, a causa del brillamento delle mine, vennero denunciate delle lesioni a tre fabbricati della sovrastante frazione Fedio.

Dagli accertamenti eseguiti è risultato che non era possibile attribuire in linea tecnica lo stato di dissesto dei cennati fabbricati ai

lavori di costruzione della galleria, tenuto conto della grande distanza di questa e della natura della roccia attraversata.

Interpellata in merito la società P.C.E. questa ha escluso in modo assoluto ogni sua responsabilità; sostenendo che la richiesta dei tre interessati tende solamente ad ottenere un non giustificabile concorso economico per lavori di ripristino di fabbricati lesionati per carenza di fondazione e di manutenzione.

Allo stato delle cose, quindi, nessun intervento può disporsi da parte di questa amministrazione rientrando la questione più che altro nei rapporti tra la predetta società e i privati che si ritengono danneggiati per effetto della esecuzione dei predetti lavori.

Il Sottosegretario di Stato CARON.

GUADALUPI E BOGONI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere le ragioni per le quali non è stata accolta la richiesta avanzata a suo tempo dalla camera di commercio, industria e agricoltura, dalla amministrazione comunale, dal consiglio provinciale, dal consiglio comunale, dal consorzio del porto, da enti ed associazioni di categorie economiche e sindacali di Brindisi, ed appoggiata dall'unanime consenso popolare, intesa ad ottenere che la linea n. 182 Trieste-New York, servita dalle motonavi *Saturnia* e *Vulcania*, facesse regolare scalo a Brindisi, il cui porto ha doti realmente indiscutibili di capacità, di ricettività, di idoneità e di celerità.

In particolare, se non ritenga di rivedere le decisioni già prese per cui l'itinerario stabilito non dovrebbe considerarsi come definitivo e se non giudichi opportuno, sulla base delle approfondite motivazioni e delle serie osservazioni avanzate di recente dai ricordati enti, rinviare ogni decisione in merito, anche in attesa che la « Finmare » e la società di preminente interesse nazionale « Italia » — prima del rinnovo delle « convenzioni » — studino più completamente un tale problema.

Nel necessario assetto che le società di preminente interesse nazionale dovranno darsi nel prossimo futuro, in funzione del preminente interesse collettivo, si dovrà considerare la opportunità, a giudizio degli interroganti, di aumentare le linee di navigazione che provvedano a collegare porti dell'Adriatico, come Brindisi, Trieste, Venezia ed altri, con tutti gli empori e con gli scali di oltre mare, con cui vi è o potrà esservi un interesse a mantenere o ad iniziare rapporti costanti e permanenti (Nord America, Estremo Oriente, Cina ed altri paesi). (17508).

RISPOSTA. — Nel passato, il porto di Brindisi non è stato mai scalo della linea 182, Trieste-New York e che la istituzione dello scalo medesimo non è attualmente possibile per ragioni tecnico-economiche, come già è stato prospettato alle categorie e agli enti interessati alla istituzione stessa.

La questione, comunque, rientra nel quadro di riordinamento dei servizi marittimi sovvenzionati di preminente interesse nazionale, in merito al quale la speciale commissione di studio, nominata dal Comitato interministeriale della ricostruzione (C.I.R.), ha formulato alcune proposte, attualmente all'esame di tale Comitato.

Il Sottosegretario di Stato TERRANOVA.

GUADALUPI E BOGONI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per conoscere — in relazione alla legge 9 agosto 1954 — se ritengono di comprendere nel programma da attuare nel prossimo esercizio finanziario l'opera pubblica: costruzione di un edificio scolastico da destinarsi ad istituto di scuola media statate in Brindisi, ricordando che attualmente tale istituto è allogato in diverse sedi, alcune delle quali non del tutto idonee alla bisogna, con nocumento didattico e funzionale, oltre che con disagio della popolazione scolastica valutata in circa mille unità frequentanti la detta scuola.

Per conoscere, infine, in quale considerazione abbiano tenuto e quali conseguenti provvedimenti intendano adottare, circa la istanza del 13 settembre 1954, n. 645, con la quale il comune di Brindisi ha rinnovato la domanda di concessione di contributo dello Stato (legge 9 agosto 1954, n. 645) per la esecuzione della ricordata opera pubblica « costruzione di un edificio per le scuole medie di Brindisi », per l'importo di lire 120 milioni, come da progetto e relazione sommaria, tempestivamente presentate ai competenti uffici. (17964).

RISPOSTA. — La domanda del comune di Brindisi per usufruire delle agevolazioni previste dalla legge 9 agosto 1954, n. 645, ai fini della costruzione di un edificio da destinare a scuola media, sarà esaminata con particolare attenzione, di intesa con il Ministero della pubblica istruzione, in sede di formulazione dei programmi delle opere da ammettere ai benefici di cui alla legge citata, per l'esercizio finanziario corrente.

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CARON.

GUADALUPI, BONOMELLI, MASINI, LENOCI, TOLLOY E NENNI GIULIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere, in relazione al vivo stato di agitazione e di preoccupazione esistente nella gioventù ed alla notizie apparse anche di recente sulla stampa, se le classi 1933-1934 attualmente in servizio militare obbligatorio adempiranno il loro obbligo di ferma ordinario per il periodo di tempo dei 15 mesi come le precedenti. (18596).

RISPOSTA. — Come gli onorevoli interroganti sanno, la durata della ferma in Italia è di 18 mesi. Il fatto che taluni scaglioni di reclute, o aliquote di scaglioni, siano congelati in anticipo dipende da ragioni contingenti e non infirma il precetto di legge. Il periodo di ferma del primo scaglione, classe 1933 — cui gli onorevoli interroganti si riferiscono specificamente — scade nella prima decade di maggio. E per altro probabile che il congedo di tali reclute venga anticipato in occasione del termine del ciclo invernale di addestramento, e cioè nell'ultima settimana di marzo.

Il Ministro: TAVIANI.

INVERNIZZI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei trasporti.* — Per sapere se è a loro conoscenza che nel comune di Lecco (Como), rione di Maggianico, è stato eliminato un palorcio che serviva per il trasporto di legna e fieno da monte a valle.

Se risulta ai rispettivi Ministeri che per detto palorcio venne celebrata una causa presso la pretura di Lecco il 14 agosto 1954 con sentenza favorevole al consorzio che gestiva il palorcio.

Se risulta ai Ministeri che detto palorcio serviva 40 ettari di bosco e pascolo ed interessa 40 famiglie di contadini, le quali vivono dello scarso reddito dato appunto dal ricavato del bosco e della assoluta necessità di portare a valle il magro fieno di montagna.

Se risulta ai ministri interessati che l'Ispettorato della motorizzazione ha sino a questo momento vietato il ripristino del palorcio con grave discapito per l'economia dell'intero rione.

Se non credono i ministri che tale fatto costituisce una remora ed un contrasto con i proclamati principi di aiutare la gente della montagna.

Ed infine, per conoscere se il ministro dei trasporti non crede di dover impartire istruzioni all'Ispettorato della motorizzazione al fine di svolgere una azione in collaborazione attiva con i dirigenti del consorzio che deve

esercitare l'uso del palorcio con stazione di partenza in località Codera e di arrivo in località Cornello. (18159).

RISPOSTA. — Il detto palorcio è stato rimosso in base al parere dell'Ispettorato compartimentale M.C.T.C. per la Lombardia, il quale aveva accertato che esso, non rispondendo alle condizioni tecniche imposte dal decreto ministeriale 12 dicembre 1935, n. 3584, doveva essere considerato pericoloso per la pubblica incolumità.

Essendo, nel frattempo, entrato in vigore il decreto presidenziale 28 giugno 1955, n. 771, che trasferisce agli enti locali alcune funzioni già esercitate dallo Stato, con esclusione però della vigilanza su quanto attiene alla pubblica incolumità, il consorzio dovrà ora attenersi alla seguente procedura: presentare al sindaco di Lecco regolare domanda di nulla osta, corredata di tutti gli elaborati tecnici necessari per dimostrare la conformità dell'impianto alle disposizioni del citato decreto ministeriale 12 dicembre 1935, n. 3584, la predetta domanda sarà sottoposta per il parere tecnico dell'Ispettorato compartimentale.

Dopo che il predetto Ispettorato compartimentale avrà espresso parere favorevole ed il sindaco avrà rilasciato il proprio nulla osta potrà procedersi alla ricostruzione ed all'esercizio dell'impianto stesso.

Il Ministro dei trasporti: ANGELINI.

LENZA. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se non debbano ritenersi superate dalle disposizioni del testo unico delle leggi sanitarie, e quindi inapplicabili, le norme contenute nell'articolo 293 del regolamento penitenziario, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 787, risuscitato dopo 24 anni dalla direzione generale degli istituti di previdenza e pena per iniziare gli acquisti dei medicinali direttamente dalle case produttrici e istituire depositi presso ogni istituto carcerario.

L'interrogante, nel fare presente che gli acquisti diretti sono stati estesi anche alle preparazioni galeniche, come risulta dalla circolare 2 agosto 1955, n. 550/3034, della direzione generale degli istituti di prevenzione e pena, chiede di conoscere inoltre se l'alto commissario non ritenga opportuno disporre un sollecito controllo per accertare se la manutenzione e la somministrazione dei farmaci venga eseguita in tutte le case di pena da farmacisti abilitati e regolarmente iscritti all'albo, come previsto dal succitato articolo 293, del regolamento carcerario richia-

mando l'attenzione sui fatti denunziati recentemente dalla stampa sul traffico di stupefacenti verificatosi nella infermeria del carcere di San Vittore di Milano. (17487).

RISPOSTA. — Le disposizioni contenute nel regolamento approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 787, non consentono la deroga alle norme contenute nell'articolo 122 del testo unico delle leggi sanitarie, salvo l'articolo 307 (più che 293) nel quale è stabilito che presso gli stabilimenti di pena « possono essere nominati farmacisti per la preparazione e la distribuzione dei medicinali ».

Per altro, a parte che il regolamento 18 giugno 1931, n. 787, è anteriore al testo unico delle leggi sanitarie ed al regolamento approvato con regio decreto 30 settembre 1938, n. 1706, sta di fatto:

a) che la preparazione di medicinali implica l'osservanza delle disposizioni contenute negli articoli 144, 161 e 162 del testo unico delle leggi sanitarie;

b) che altro è la distribuzione o somministrazione del medicinale che viene effettuata agli ammalati nell'interno degli ospedali e delle infermerie ed altro è la vendita e l'acquisto del medicinale.

L'articolo 122 del testo unico delle leggi sanitarie prescrive che la vendita dei medicinali deve essere effettuata esclusivamente nelle farmacie e dai farmacisti autorizzati all'esercizio.

La norma è tassativa e l'articolo 46 del regolamento approvato con regio decreto 30 settembre 1938, n. 1706, precisa che si considera venduto al pubblico il medicinale che viene acquistato dalle comunità ed associazioni per la distribuzione agli assistiti degli enti stessi.

In relazione a quanto sopra questo Alto commissariato ritiene che le disposizioni contenute nel regolamento per gli istituti di pena, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 787, non possano autorizzare la deroga al disposto dell'articolo 122 delle leggi sanitarie.

Ciò premesso, per quanto riguarda gli altri argomenti dell'interrogazione, si fa riferimento alle risposte fornite alle interrogazioni dello stesso onorevole interrogante del 23 settembre 1955, n. 15651 e del 18 ottobre 1955, n. 16333.

L'Alto Commissario: TESSITORI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sulla situazione del cantiere Vigliena della Navalmeccanica (I.R.I.) dove si trovano concentrati circa

1.000 lavoratori della Navalmeccanica per un corso di riqualificazione e sulla visita di un ispettore della Finmeccanica che ha dichiarato essere intenzione dei dirigenti di impiantare una scuola professionale; sull'avvenire dei lavoratori attualmente al Vigliena. (13513).

RISPOSTA. — La questione di cui alla richiesta dell'onorevole interrogante ha formato oggetto di altra analoga interrogazione (n. 13891), alla quale ha dato risposta il ministro per l'industria e commercio. Poiché non si hanno particolari, ulteriori elementi di giudizio in merito, questo Ministero non può che richiamarsi ai termini della risposta medesima, dai quali emerge che il « Centro addestramento maestranze industriali meridionali » — C.A.M.I.M. società per azioni — è stato costituito in Napoli il 25 maggio 1955 con durata fino al 31 dicembre 1955, prorogabile; il capitale sociale è di lire 50 milioni, suddiviso in n. 50 mila azioni nominali di lire mille ciascuna ripartito tra I.R.I., Finmeccanica e Finsider.

La società è stata costituita allo scopo di provvedere all'addestramento, qualificazione e specializzazione delle nuove leve operaie ed in genere delle maestranze operaie dell'Italia meridionale; inizialmente con limitazione per quest'ultime e quelle provenienti da società dei gruppi Finmeccanica e Finsider o da società cui partecipi l'I.R.I. o altra azienda controllata dallo stesso.

Tale opera, che condurrà alla formazione di un complesso di maestranze ben addestrate e qualificate, darà un notevole contributo allo sviluppo industriale del Meridione, creando la possibilità per le industrie della regione di attingere in ogni momento, per le proprie esigenze, da tale potenziale umano, mentre agli operai addestrati dal « Centro » sarà reso più facile il reperimento di un posto di lavoro.

Per il raggiungimento dei suoi fini la società provvederà:

a) alla creazione, organizzazione e gestione di centri di addestramento e specializzazione per operai;

b) alla istituzione e gestione di corsi di qualificazione e di riqualificazione;

c) alla istituzione e gestione di corsi per apprendisti;

d) alla istituzione e gestione di lavorazioni collegate ai corsi di cui alle lettere a), b) e c);

e) a promuovere e curare qualsiasi altra attività che appaia idonea al fine di assicurare il migliore addestramento delle maestranze operaie.

La necessità, nonché l'opportunità e convenienza, di siffatta costituzione è derivata dalla convinzione che altri mezzi esistenti o altre forme ravvisabili non avrebbero potuto, con la stessa elasticità, provvedere al riguardo.

Il Ministro VIGORELLI.

MALAGUGINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quale decisione abbia preso o intenda prendere, attraverso la direzione generale del demanio, circa la richiesta avanzata nell'aprile 1955 dal comune di Vigevano (Pavia) di avere restituito, perché di sua proprietà, il terreno sul quale sono state costruite — in base a convenzione col Ministero della guerra risalente al 1869 — le tettoie militari in località Porta Mortara.

L'interrogante ricorda che dette tettoie dovevano in origine servire a mettere al riparo il materiale di un reggimento di artiglieria di stanza a Vigevano e che a questo scopo il comune aveva ceduto all'amministrazione militare l'uso gratuito dell'area di sua proprietà con la espressa condizione che « cessando il detto uso, il comune sarebbe rientrato nella piena disponibilità del terreno ceduto, salvo all'amministrazione militare il diritto di demolire qualunque costruzione vi avesse fatta e di asportarne i materiali spianando semplicemente il terreno stesso ».

Poiché nel 1926 Vigevano ha cessato di essere sede di reggimento, l'amministrazione comunale del tempo chiese la restituzione dell'area in oggetto essendo venuta a mancare la condizione essenziale per la concessione dell'area medesima; e solo dopo lunghe trattative venne stipulata nel 1928 una nuova convenzione con la quale il comune cedeva in affitto all'amministrazione militare l'area in questione per la durata di nove anni col canone annuo di lire 38 mila, convenzione che fu poi prorogata per altri 9 anni fino al 1944 con clausole analoghe a quelle stipulate all'atto della concessione originaria.

Senonché alla scadenza del 31 ottobre 1944 la convenzione non è più stata rinnovata e dal 1943 l'amministrazione militare non ha più corrisposto alcun canone d'affitto. Malgrado le lunghe trattative, rese sterili di risultati per le eccessive richieste dell'autorità militare e per il fatto che le tettoie, danneggiate dalla occupazione di truppe tedesche e da incursioni aeree, vennero occupate da numerose famiglie, non fu possibile addivenire ad una definizione dei rapporti fra comune e autorità militare; fu solo concordata con verbale 30 maggio 1953 ed effettuata la conse-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 1956

guna delle tettoie in custodia fiduciaria al comune.

Da quanto sopra emerge chiaro il diritto da parte del comune alla retrocessione dell'area che — sia a mente delle citate convenzioni, sia ai sensi dell'articolo 936 del codice civile — il comune potrebbe anzi pretendere libera e sgombra. Infatti in uno schema di convenzione (che poi non ebbe pratica attuazione perché eccessivamente onerosa per il comune), proposta nel 1949 dall'autorità militare, questa si era impegnata a cedere al comune le tettoie interamente libere e sgombre.

Oggi che l'area in oggetto, originariamente periferica, è divenuta centrale per l'intenso e rapido sviluppo della città, si impone in modo assoluto e urgente una soluzione dell'annoso problema. L'amministrazione comunale è pronta a ricercarla d'accordo col demanio sulla base delle proposte seguenti.

Per la sessantina di famiglie che sono attualmente male alloggiate nelle tettoie, ritiene che si possa fare ricorso alle disposizioni della legge 9 agosto 1954, n. 640, per la eliminazione delle abitazioni malsane. Per la utilizzazione dell'area l'amministrazione comunale sarebbe disposta, fra altro, ad impegnarsi alla costruzione di un moderno edificio da destinare a sede degli uffici finanziari, affrontando la spesa di 50 milioni di lire e cedendo poi l'intero fabbricato col relativo sedime in piena e definitiva proprietà del demanio. In cambio il comune chiederebbe di poter disporre subito della predetta area dei capannoni, a condizione che — a norma della citata legge 9 agosto 1954, n. 640 — fosse provveduto da parte dello Stato alla costruzione di alloggi per accogliere le famiglie attualmente occupanti i capannoni stessi, mentre esso comune offrirebbe gratuitamente l'area occorrente e si impegnerebbe alla sistemazione dei servizi relativi.

Le proposte del comune di Vigevano sono evidentemente ispirate alla massima liberalità e impongono agli organi dell'amministrazione centrale dello Stato di esaminarle con la serietà che meritano, in uno spirito di lungimirante comprensione. (17995).

RISPOSTA. — La questione, concernente le tettoie militari di Porta Mortara in Vigevano, costruite dall'amministrazione militare su terreno di proprietà del comune, è in via di definizione sulla base delle proposte formulate dalle autorità comunali, salvo per quanto riguarda l'impegno che l'amministrazione finanziaria dovrebbe assumere per la costruzione di nuovi alloggi, nei quali trasferire gli

attuali occupanti delle tettoie. A questo riguardo si ha notizia che lo stesso comune non intenderebbe insistere su quest'ultimo punto, sia in vista di affidamenti avuti dal Ministero dei lavori pubblici, sia perché si sarebbe reso conto delle ragioni che non consentono alla amministrazione finanziaria di assumere impegni del genere di quello richiesto.

Si assicura, pertanto, che l'intendenza di finanza di Pavia sta già predisponendo gli atti tecnici e legali occorrenti per il concretamento dell'accordo.

Il Ministro: ANDREOTTI.

MAROTTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — Per conoscere se non ritengano di affrontare e risolvere, finalmente, l'annoso problema relativo al completamento della strada nazionale n. 92, congiungendo con il tratto da Terranova di Pollino a Cerchiara di Calabria i due tronchi già costruiti, in maniera da realizzare quel collegamento fra Lucania e Calabria che fu già ritenuto di essenziale importanza cinquanta anni or sono e che ancor più vantaggioso si appalesa rispetto alle odierne esigenze. (16929).

RISPOSTA. — La strada statale n. 92 « dell'Appennino meridionale » è costituita da due tratti che non sono collegati fra loro.

il primo termina a Terranova di Pollino (alla progressiva chilometri 168+800) in una zona in grave dissesto a causa di un naturale movimento franoso;

il secondo inizia a Cerchiara di Calabria e termina alla stazione di Cerchiara (innesto con la strada statale n. 106 « Jonica »).

Non è mai stato costruito il tratto centrale da Terranova di Pollino a Cerchiara di Calabria perché attraverserebbe una zona di alta montagna (catena del Pollino), con quote da 1.600 a 1.700 metri, priva di abitati, ove il transito rimarrebbe interrotto, a causa delle abbondanti nevicate, per parecchi mesi dell'anno.

Solo per quanto riguarda il breve tratto di strada della borgata di San Lorenzo Bellizzi a Cerchiara di Calabria questa Amministrazione ha già costruito i primi due lotti, mentre il terzo è attualmente in corso di esecuzione.

Data la natura del terreno (da Terranova di Pollino alla Borgata San Lorenzo Bellizzi), la mancanza di centri abitati, l'altitudine, e le inevitabili difficoltà costruttive, non sembra il caso che il raccordo invocato dall'onorevole

interrogante possa essere ritenuto conveniente e perciò da realizzarsi.

L'A.N.A.S. ha, però, allo studio una soluzione che consentirà il collegamento delle zone della valle del Sarmento (Terranova di Pollino, San Costantino, ecc.) e dell'alta valle del Sinni con la Calabria mediante la provinciale che scende lungo la valle del fiume Ferro e del fiume Straface e la strada statale n. 106 « Jonica ».

Il Sottosegretario di Stato CARON.

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Pasquetti Pietro di Battista, della classe 1925, posizione 1228302. (9420).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con provvedimento concessivo.

Il Sottosegretario di Stato PRETI.

PIGNATELLI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere se risponde a verità la notizia di stampa secondo la quale « per ordine venuto da Roma » sarebbe stata tolta a dei privati la concessione della spiaggia di Rimini (Forlì) per darla ad una cooperativa comunista. (17526).

RISPOSTA. — Non risponde a verità la notizia di stampa secondo la quale « per ordine venuto da Roma » sarebbe stata tolta a dei privati la concessione della spiaggia di Rimini per darla ad una cooperativa comunista.

Probabilmente la notizia di stampa citata dall'onorevole interrogante è da riferirsi ad un tratto di arenile di Misano Adriatico, dato in concessione per bagni pubblici e colonie marine, fin dal 9 giugno 1954, ai bagnini di spiaggia Tonti Carlo, Frisoni Mario, De Luca Giulio, Gessaroli Aldo, Signorini Elvidio e Semprini Giuseppe, soci della cooperativa bagnini di Misano Adriatico, la cui legale costituzione è in corso di accertamento.

Ad ogni modo, non è vero che la concessione predetta venne tolta a privati per essere assegnata alla citata cooperativa bagnini; infatti, la zona venne ceduta alla cooperativa stessa dai signori Nanni e Masi, a seguito di accordi verbalizzati in un documento del 9 giugno 1954, agli atti del Ministero della marina mercantile.

Il Sottosegretario di Stato TERRANOVA.

PIRASTU. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere se non ritenga che il notevole progrediente intensificarsi del mo-

vimento di merci e di viaggiatori tra la Sardegna e il continente imponga un rilevante potenziamento di tutte le linee di comunicazione tra l'isola ed il continente, in particolare delle linee:

Olbia-Civitavecchia, per la quale appare necessario disporre, specie nel periodo da aprile a ottobre, la partenza di due anvi invece di una, al fine di evitare che centinaia di viaggiatori restino senza cabina-letto come è di frequente avvenuto negli ultimi mesi,

Cagliari-Civitavecchia, che è urgente trasformare almeno in pentasettimanale;

Cagliari-Arbatax-Olbia-Savona e Cagliari-Trapani-Palermo che dovrebbe riavere periodicità settimanale. (16105).

RISPOSTA. — L'approntamento delle due nuove motonavi da 5.400 tonnellate stazza lorda (tipo Regione, ammodernate) e di quella da 4 mila tonnellate stazza lordo (tipo misto, merci e passeggeri), attualmente in corso di costruzione, è previsto intorno alla fine del 1956. Con l'immissione in servizio di tali nuove unità, si renderà possibile assicurare una maggiore disponibilità di posti-letto ai passeggeri in transito sulla linea 3 (Civitavecchia-Olbia), elevare da bisettimanale a pentasettimanale la periodicità della linea 15 (Civitavecchia-Cagliari) e portare a trisettimanale la linea 7 (Genova-Porto Torres), alla quale sarà destinata la motonave da 4 mila tonnellate stazza lorda.

Il servizio Cagliari-Trapani-Palermo e quello Cagliari-Costa orientale sarda-Livorno-La Spezia-Genova — che costituiscono, in effetti, un'unica linea, cioè la 6 (Genova-Sardegna-Sicilia) — non sembra, per ora, possa essere portato da quattordicinale a settimanale, non disponendo la « Tirrema » del naviglio occorrente.

Il Sottosegretario di Stato TERRANOVA.

POLANO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere i suoi intendimenti circa i problemi del miglioramento dei servizi marittimi della Sardegna e precisamente:

1°) quando prevede che potranno essere messe in linea le nuove più capienti motonavi sulla linea Olbia-Civitavecchia e trasformare in bisettimanale la linea Porto Torres-Genova;

2°) quando la linea Cagliari-Civitavecchia verrà trasformata in pentasettimanale, provvedimento che diventa sempre più necessario per il continuo aumento del traffico passeggeri;

3°) se non intende trasformare la linea Cagliari-Trapani-Palermo — come unica linea che collega le due isole — da quattordicinale in settimanale;

4°) se non intende trasformare la linea Cagliari-costa orientale sarda-Livorno-La Spezia-Genova da quattordicinale in settimanale;

5°) quali provvedimenti siano possibili per migliorare la linea Palau-Bonifacio, dati i prevedibili sviluppi degli scambi turistici e commerciali tra la Sardegna e la Corsica. (16085).

RISPOSTA. — L'approntamento delle due nuove motonavi da 5.400 tonnellate stazza lorda (tipo Regione, ammodernate) e di quella da 4.000 tonnellate stazza lorda (tipo misto, merci e passeggeri), attualmente in corso di costruzione, è previsto intorno alla fine del 1956. Con l'immissione in servizio di tali nuove unità, si renderà possibile assicurare una maggiore disponibilità di posti-letto ai passeggeri in transito sulla linea 3 (Civitavecchia-Olbia), elevare da bisettimanale a pentasettimanale la periodicità della linea 15 (Civitavecchia-Cagliari) e portare a trisettimanale la linea 7 (Genova-Porto Torres), alla quale sarà destinata la motonave da 4 mila tonnellate stazza lorda;

il servizio Cagliari-Trapani-Palermo e quello Cagliari-costa orientale sarda-Livorno-La Spezia-Genova — che costituiscono, in effetti, un'unica linea, cioè la 6 (Genova-Sardegna-Sicilia) — non sembra, per ora, possa essere portato da quattordicinale a settimanale, non disponendo la « Tirrenia » del naviglio occorrente;

in sede di riordinamento dei servizi marittimi sovvenzionati di preminente interesse nazionale, è prevista la concessione della linea 11 (La Maddalena-Palau-Bonifacio) all'industria privata, unitamente alle altre linee locali sarde, in vista dell'opportunità di affidare ad apposito concessionario la gestione di tali servizi, in analogia al criterio adottato per le linee locali dei settori siciliano, partenopeo e toscano. Per altro, attualmente non sussiste la possibilità di provvedere al miglioramento del servizio sulla linea 11 stessa, poiché la « Tirrenia » non dispone del naviglio necessario allo scopo.

Il Sottosegretario di Stato: TERRANOVA.

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere la situazione della pratica per domanda di pensione di guerra richiesta dell'ex militare Scroccu Flavio, posizione

1441991, al servizio dirette nuova guerra. (16566).

RISPOSTA. — Per la definizione della pratica di pensione si è in attesa che il distretto militare di Cagliari faccia pervenire la relativa documentazione matricolare.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

PRIORE. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se non ravvisi la opportunità di intervenire perché venga incluso lo scalo di Brindisi nell'itinerario del servizio Trieste-New York, cui saranno adibite le motonavi *Saturnia* e *Vulcania*.

Rilevato che da una risposta fornita dal ministro alla camera di commercio di Brindisi risulta che la società « Italia » si è impegnata a praticare nei porti del basso Adriatico tariffe superiori a quelle vigenti per i porti di Genova, Napoli, Venezia e Trieste, l'interrogante chiede di conoscere se detto impegno sia compatibile con la politica di valorizzazione e di sviluppo del Mezzogiorno perseguita dal Governo e se non sia, inoltre, ritenuto in contrasto con l'esigenza di potenziare l'economia della provincia di Brindisi, da tempo depressa, a seguito delle ripercussioni negative delle vicende meteorologiche nei riguardi dell'agricoltura.

Si chiede, infine, che l'onorevole ministro della marina mercantile faccia conoscere se non ritenga che possa essere superata un'altra difficoltà frapposta per l'accoglimento della richiesta e, precisamente, il tempo che si dovrebbe impiegare per lo scalo a Brindisi, trattandosi di difficoltà che appare insussistente, in quanto detta fermata, di qualche ora, nel porto, non potrebbe avere alcuna conseguenza in una linea avente un itinerario di qualche decina di giorni. (16708).

RISPOSTA. — Lo scalo di Brindisi non è mai stato compreso, in passato, fra quelli della linea 182 (Trieste-New York), né può esservi incluso ora, per ragioni tecnico-economiche relative al pregiudizievole appesantimento dell'itinerario e ad ostacoli di natura tariffaria. Comunque, la questione rientra nel quadro del riordinamento delle linee sovvenzionate di preminente interesse nazionale, sul quale deve ancora pronunciarsi il Comitato interministeriale per la ricostruzione (C.I.R.).

Per quanto riguarda, in particolare, la questione tariffaria — che l'onorevole interrogante ricollega alla politica di valorizzazione del Mezzogiorno, instaurata in questo dopoguerra dal Governo — è da tenere pre-

sente che le società di navigazione interessate al traffico passeggeri del Nord Atlantico, aderenti alla *Atlantic Conference* di Londra, hanno ritenuto opportuno di stabilire due distinte zone tariffarie a livello diverso e, precisamente, una zona costituita dai porti con retroterra centro-europeo, come Genova, Napoli, Venezia e Trieste, a tariffe più basse e un'altra zona costituita da porti dello Jonio e basso Adriatico, a tariffe più alte, su cui è presumibile possa convergere il movimento passeggeri turistico ed emigratorio dell'Europa sud-orientale.

Per effetto di tali accordi la società di navigazione « Italia » è impegnata a praticare dai porti italiani del basso Adriatico — e non soltanto da Brindisi — prezzi di passaggio per il Nord America non inferiori a quelli adottati dalle altre grandi compagnie straniere dai porti della Grecia.

Il Sottosegretario di Stato TERRANOVA.

PRIORE. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se non ravvisi la necessità di venire incontro in maniera più adeguata e concreta alle necessità del porto di Brindisi.

Quanto sopra, in considerazione del fatto che il porto suddetto non risulta toccato dalle motonavi *Saturnia* e *Vulcania* in partenza da Trieste per il Nord America e che gli interessi del porto medesimo sono stati gravemente compromessi nella *Atlantic Conference* e nella *South Africa Conference*, nelle quali sono state convenute tariffe differenziali in favore degli altri porti.

Tenuta presente la decisa istituzione del centro di emigrazione nel porto più sopra citato, si confida che il ministro della marina mercantile vorrà riesaminare la situazione esposta, disponendo che le necessità di Brindisi siano adeguatamente valutate nel quadro della politica in favore del Mezzogiorno, svolta dal Governo. (17803).

RISPOSTA. — Per ragioni tecnico-economiche non è attualmente possibile — così come non è mai stato, in passato — disporre l'approdo a Brindisi delle navi adibite all'esercizio della linea 182 (Trieste-New York). Comunque, la questione rientra nel quadro del riordinamento delle linee sovvenzionate di preminente interesse nazionale, sul quale deve ancora pronunciarsi il Comitato interministeriale per la ricostruzione (C.I.R.).

Per quanto concerne la questione tariffaria, si osserva che la decisione a suo tempo adottata dall'*Atlantic Conference* di Londra

— alla quale aderisce la società « Italia » — di praticare, per eventuali trasporti passeggeri dagli scali italiani del basso Adriatico e dello Jonio, tariffe analoghe a quelle praticate dai porti di Pireo e Patrasso, è intesa ad assicurare l'opportuno equilibrio nello svolgimento del traffico passeggeri per il Nord America dai porti del settore in questione, compresi quelli greci, evitando una concorrenza che darebbe luogo ad artificiose offerte di stiva ed a sviamenti di traffico, dannosi ai porti d'imbarco interessati.

Se poi le tariffe per le partenze da Genova, Napoli, Venezia e Trieste risultano inferiori, ciò non potrebbe arrecare alcun pregiudizio al traffico emigratorio del porto di Brindisi, trattandosi di scali destinati a servire differenti settori di traffico.

Premesso quanto sopra e tenuto conto che le *Conferences* sono associazioni a carattere internazionale fra imprenditori marittimi, istituite allo scopo di stabilire liberi accordi tra gli associati, per disciplinare il traffico su alcune rotte dove maggiormente si risentirebbero gli effetti dannosi di una sfrenata concorrenza, si fa rilevare che il Ministero della marina mercantile non ha alcuna possibilità di modificare la sostanza degli accordi conferenziali, i quali — anche se adottati a maggioranza di voti — diventano ugualmente vincolanti per tutte le aziende armatoriali aderenti alle singole *Conferences*.

Il Sottosegretario di Stato TERRANOVA.

RUBEO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se la commissione da molti mesi costituita dal Ministero dei trasporti per la ricerca di una soluzione dei problemi di ordine finanziario connessi alla realizzazione delle opere previste nel piano di ammodernamento della S.T.E.F.E.R., elaborato dall'apposita commissione presieduta dal professor Neri, ha terminato i suoi lavori e se, nel caso affermativo, le conclusioni a cui essa è pervenuta consentano un immediato inizio delle opere;

per conoscere, inoltre, qualora la commissione non abbia comunque potuto assolvere ai compiti affidatigli, quali concreti e solleciti provvedimenti intenda prendere per dare una rapida soluzione ai problemi che i servizi gestiti dalla S.T.E.F.E.R. pongono con una sempre maggiore drammatica urgenza. (18165).

RISPOSTA. — La commissione costituita dal ministro dei trasporti per la ricerca della soluzione dei problemi d'ordine finanziario con-

nessi alla realizzazione delle opere previste dal « piano Neri » ha ultimato i suoi lavori.

È stato in conseguenza predisposto un progetto di legge per l'autorizzazione della spesa occorrente alla realizzazione di un primo importante gruppo delle opere previste.

Il Ministro ANGELINI ARMANDO.

RUBINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti intenda adottare per eliminare i gravi inconvenienti che si verificano al passaggio a livello del comune di Battipaglia sulla strada ferrata Napoli-Potenza.

È noto, infatti, che — a causa dei lavori di ampliamento in corso — tale passaggio rimane costantemente chiuso al traffico dei veicoli in genere e pedonale in specie.

Battipaglia, nel suo continuo evolversi sia dal punto di vista demografico che da quello industriale e turistico, ha esteso la sua zona urbanistica considerevolmente e proprio nel punto ove maggiormente fervono le sue molteplici attività è tagliata in due dal passaggio a livello, con enorme intralcio per la vita cittadina e continuo pericolo per la incolumità pubblica. La strada ferrata Napoli-Potenza attraversa, infatti, questo centro urbano, lasciando a monte la zona degli uffici e delle scuole e a valle quella industriale, con le numerosissime e fiorenti aziende agricole, alle quali vanno aggiungendosi i piccoli poderi che la riforma agraria va assegnando. Tale cittadina, risorta rapidamente dalle gravissime rovine dell'ultima guerra per virtù dei suoi cittadini, raggiunge ora oltre ventimila abitanti e registra un costante aumento demografico; a tale sviluppo dà considerevole apporto la stazione ferroviaria; ma occorre che tale apporto sia reso veramente proficuo e non pericoloso con la eliminazione del passaggio a livello, che impedisce il normale ritmo della vita cittadina: si svolgono infatti trasversalmente alla linea ferroviaria le vie Roma e Cilento, che possono ben definirsi le maggiori arterie cittadine, intensamente popolate e trafficate: ne deriva un movimento pedonale e di veicoli imponente, per l'irresistibile necessità di portarsi da un lato all'altro di tali arterie, per cui si notano spesso masse di operai, genitori, bambini, i quali, pur di raggiungere le loro abitazioni o il luogo del lavoro o le scuole o gli uffici, invadono il binario nei brevi intervalli fra un treno e l'altro, mentre per un tratto di oltre un chilometro la strada è letteralmente ingombra di permanenti colonne di veicoli, di

pesanti carri tirati da buoi e di altri molteplici mezzi di locomozione.

La variante in progetto per la nazionale n. 18 con innesto a Belvedere da un lato e con uno sbocco a Taverna Maratei dall'altro non risolve il grave problema del traffico locale; è necessario, perciò, costruire un sottopassaggio costituito da una carreggiata della larghezza di almeno sette metri e da un passaggio pedonale largo almeno due metri e mezzo, sopraelevando di metri uno e cinquanta sul piano della carreggiata per motivi economici e di sicurezza.

L'interrogante esprime tale voto a nome della popolazione interessata e confida che a tale opera sarà dato il più urgente impulso, trattandosi di un problema che assume una gravità eccezionale, con riflessi anche sociali e politici, e la cui soluzione non può ulteriormente differirsi. (18291).

RISPOSTA. — L'amministrazione ferroviaria è favorevole alla costruzione di una sottovia carreggiabile e pedonale in sostituzione dell'attuale passaggio a livello in stazione di Battipaglia (chilometri 72+628 della linea Napoli-Potenza).

Si deve però far presente che la realizzazione dell'opera d'arte in parola compete per legge all'ente proprietario della strada ordinaria: nel caso in esame al comune di Battipaglia, dato che la strada in questione, dopo la deviazione della statale 118, ha assunto caratteristiche esclusivamente locali.

Ciò premesso, comunico che l'amministrazione ferroviaria, in caso di concretizzazione del provvedimento e di conseguente totale e definitiva eliminazione dell'attuale attraversamento a raso, è disposta ad assicurare un contributo nelle spese relative pari alla capitalizzazione dell'effettiva economia annua che le deriverebbe da quanto sopra.

Si aggiunge infine che tra gli organi competenti delle ferrovie dello Stato ed il citato comune sono in corso contatti per l'esame del progetto di cui trattasi e che il comune stesso ha segnalato di incontrare notevoli difficoltà per il finanziamento dell'opera.

Il Ministro ANGELINI ARMANDO.

RUBINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non intenda emanare apposito provvedimento legislativo per emendare la legge 28 settembre 1939, n. 1822, riguardante la concessione delle autolinee, in modo da eliminare il « monopolio » che ne è risultato a favore di alcuni privati, in assoluto

contrasto con le attuali necessità di una giusta distribuzione di lavoro.

Con le preferenze accordate ai « concessionari di autoservizi finitimi » — come si esprime la legge sopracitata negli articoli 5 e 6 — coloro i quali hanno avuto la fortuna di ottenere già l'esercizio di autoservizi si avvantaggiano in modo esclusivo in confronto con altri privati cittadini che non hanno avuto mai una qualsiasi concessione; e ciò si risolve, evidentemente, in una concentrazione di concessioni a favore della medesima impresa, con grave danno di altri volenterosi che intendono affrontare i rischi di identica attività nelle zone di loro residenza. (18292).

RISPOSTA. — È in corso uno schema di provvedimento legislativo per la riforma della legge 28 settembre 1939, n. 1822 sulla disciplina delle autolinee.

La riforma anzidetta è ispirata tra l'altro allo scopo fondamentale di evitare ingiustificati monopoli riducendo i diritti di esclusività e di preferenza ai soli casi nei quali essi siano imposti da esigenze di carattere tecnico-economico dei servizi rilevanti sul piano dell'interesse pubblico.

Il Ministro ANGELINI ARMANDO.

SCIORILLI BORRELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga opportuno e indilazionabile provvedere alla sollecita realizzazione del piano di sistemazione generale del fiume Pescara, non solo per i grandi benefici che ne deriverebbero all'agricoltura e a tutta la vita economica di una delle più importanti zone della regione abruzzese, ma anche per evitare i gravissimi e ricorrenti danni arrecati dal fiume stesso alle proprietà consorziate rivierasche e alle opere di bonifica a seguito di piogge più abbondanti del normale. (17155).

RISPOSTA. — Per la riparazione dei danni causati dalle piene delle acque del Pescara ai terreni rivieraschi, è stato già redatto un progetto generale di massima di lire 1 miliardo 370 milioni approvato dal Consiglio superiore con voto del 17 dicembre 1953.

Alla esecuzione delle opere di difesa previste in tale progetto dovrà provvedere il Provveditorato alle opere pubbliche dell'Aquila in base ai fondi annualmente stanziati in bilancio per opere pubbliche straordinarie.

Senonché, i limitati fondi posti a disposizione del predetto Provveditorato, non hanno consentito di intervenire come la necessità

del caso richiede. È da far presente in proposito che questo Ministero ha chiesto a quello del tesoro di aumentare per il prossimo esercizio finanziario, lo stanziamento del capitolo in gestione del Provveditorato dell'Aquila, per la esecuzione di opere del genere.

Intanto, al fine di fronteggiare la situazione di emergenza nei punti in cui le sponde del fiume sono state maggiormente erose, è stata già approvata una perizia dell'importo di lire 12 milioni, mentre un'altra dell'importo di lire 27 milioni è attualmente in fase di istruttoria.

Il Ministro ROMITA.

SEMERARO SANTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali motivi ostano per concedere le provvidenze di cui alla legge 9 agosto 1954, al comune di Brindisi il quale è disposto a costruire un edificio scolastico dell'importo di lire 120 milioni, da destinarsi all'istituto della scuola media statale, attualmente alloggiato in deverse sedi (alcune inadatte alla bisogna) con nocumento didattico e funzionale oltre ai disagi di ogni genere a cui si sobbarcano i mille alunni frequentanti. (17897).

RISPOSTA. — Nessun particolare motivo osta alla concessione del contributo statale nella spesa occorrente al comune di Brindisi per la costruzione dell'edificio scolastico da adibire a scuola media.

La domanda del predetto comune intesa ad ottenere il contributo dello Stato, ai sensi della legge 9 agosto 1954, n. 645, per la realizzazione di tale opera, sarà presa in esame, per quei provvedimenti che, compatibilmente con le disponibilità di fondi, potranno essere adottati allorquando verrà predisposto, d'intesa col Ministero della pubblica istruzione, il programma esecutivo delle opere di edilizia scolastica da ammettere ai benefici della menzionata legge.

Ciò, beninteso, presuppone che il comune interessato, uniformandosi alle disposizioni contenute nella legge stessa, abbia tempestivamente trasmesso al competente provveditorato agli studi la necessaria domanda, per l'oltro al Ministero della pubblica istruzione.

Il Sottosegretario di Stato CARON.

SENSI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se gli risulti che in San Marco Argentano (Cosenza) ben 400 famiglie abitano in ambienti fatti di mota e paglia, e 150 altre famiglie in « bassi seminterrati »

umidi e privi di aria; e se non creda intervenire con urgenza affinché si provveda sulle istanze già presentate da quella civica amministrazione. (17731).

RISPOSTA. — Tenuto conto della situazione alloggiativa del comune di San Marco Argentano, questo Ministero in applicazione della legge 9 agosto 1954, n. 640 per la eliminazione delle case malsane ha assegnato, con i fondi del corrente esercizio finanziario, lire 11.500.000, all'Istituto autonomo case popolari di Cosenza per la costruzione di alloggi popolari nel suddetto comune.

Ulteriori assegnazioni di fondi potranno essere effettuate allo stesso titolo nei prossimi esercizi finanziari.

Il Sottosegretario di Stato CARON.

SENSI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per conoscere — con riferimento alla grave situazione scolastica esistente nel comune di Oriolo Calabro (Cosenza) se non credano urgente ed opportuno intervenire affinché detto comune sia dotato finalmente di un edificio scolastico, la cui costruzione risultava già compresa nel programma di opere da finanziare nel primo esercizio finanziario.

Attesa la gravità della situazione e in considerazione che quel comune è privo di scuole, la popolazione interessata invoca urgenti provvedimenti al riguardo. (17899).

RISPOSTA. — La domanda presentata dal comune di Oriolo Calabro intesa ad ottenere i benefici previsti dalla legge 9 agosto 1954, n. 645, ai fini della costruzione di un edificio scolastico, sarà esaminata con particolare attenzione, di intesa col Ministero della pubblica istruzione, in sede di formulazione dei programmi esecutivi delle opere di edilizia scolastica che potranno godere delle agevolazioni previste dalla menzionata legge in relazione alle esigenze degli altri comuni della provincia ed alle disponibilità dei fondi.

Il Sottosegretario di Stato dei lavori pubblici: CARON.

SPADAZZI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare a favore degli abitanti della frazione di Montesirico del comune di Atella (Potenza) i quali, come rilevato anche dalla stampa locale, vedi il *Giornale d'Italia* del 28 novembre 1955, sono sprovvisti di un edificio adatto dove sistemare la scuola elementare che è at-

tualmente ospitata da una « baracca » con tetto di legno e nella quale è impossibile tenere decentemente le lezioni e per raggiungere la quale non esistono strade che permettano ai ragazzi, specie nei crudi mesi d'inverno, di evitare l'attraversamento dei campi pieni di fango o di neve, come non esistono neppure strade che colleghino la frazione con la strada provinciale Rionero in Volture-Pescopagano. (17420).

RISPOSTA. — Il comune di Atella nell'esercizio finanziario 1954-55, è già stato ammesso a beneficiare delle agevolazioni previste dalla legge 9 agosto 1954, n. 645 per la costruzione di un edificio scolastico, ottenendo un contributo di lire 6 milioni sulla spesa riconosciuta necessaria per tale costruzione.

Non risulta però che detto comune abbia svolto finora le necessarie pratiche per usufruire del beneficio di cui sopra.

Il Ministro dei lavori pubblici: ROMITA.

SPADAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non intenda disporre i lavori necessari affinché l'abitato della frazione di Agromonte Procoio del comune di Latronico (Potenza) venga allacciato alla strada provinciale attualmente in costruzione e che transita a circa 500 metri dall'abitato, onde dare a questa laboriosa popolazione lucana la possibilità di raggiungere agevolmente il capoluogo comunale ed attraverso di esso gli altri centri della provincia e della regione. (17650).

RISPOSTA. — Si premette che in territorio del comune di Latronico (Potenza), nei pressi della frazione Agromonte, esiste una località denominata Procoio (o Pricuoio) che non è frazione, ma è costituita da un gruppo di case che fanno parte della frazione Agromonte (frazione quest'ultima già del comune di Castelluccio Superiore ed ora del comune di Latronico formata da numerosi agglomerati).

Altra frazione del comune di Latronico è quella Cerri Procoio, che trovasi ancora più ad est della località Procoio (o Pricuoio) immediatamente a sud del fiume Sinni.

Ciò precisato, e nel presupposto che l'onorevole interrogante si riferisce alla cennata località Procoio (o Pricuoio) si comunica quanto segue:

La legge 31 marzo 1904, n. 140, alla tabella D, n. 20, prevede la costruzione della strada che allaccia la frazione Agromonte alla statale 104 (detta Sapri-Ionio).

Tale strada è stata già costruita, a cura dell'Ufficio del genio civile di Potenza.

Inoltre, dalla citata legge, tabella *D*, n. 21, e dal successivo decreto ministeriale 28 marzo 1920, è prevista la costruzione di un complesso di strade che, dalla suddetta località Procoio, si allacciano a Latronico e quindi alla statale 104, passando per la località Madonna del Carmine, Pandona, e per le frazioni Cerri Procoio, Calda e Serrone.

Di tale complesso di strade il Genio civile ha già portato a termine il tratto frazione Calda-Latronico ed ha realizzato la costruzione dell'opera più importante e cioè il ponte sul fiume Sinni.

L'amministrazione provinciale di Potenza, con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno, sta curando, ora, la costruzione di una strada che allaccia il comune di Castelluccio Superiore con Agromonte frazione di Latronico, passando a breve distanza dalla località Procoio.

Se, come è da presumere la segnalazione dell'onorevole interrogante si riferisce alla costruzione del tratto che congiunge quest'ultima strada alla località Procoio, si fa presente che, non potendo tale tratto di strada essere costruito a carico dello Stato il comune interessato potrebbe rivolgere le proprie premure alla Cassa per il Mezzogiorno oppure chiedere a questo Ministero di essere ammesso ai benefici di cui alle leggi 3 agosto 1949, n. 589 e 15 febbraio 1953, n. 184.

Il Sottosegretario di Stato CARON.

SPADAZZI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se abbia notizia del grave malcontento della popolazione interessata (di cui si è fatta interprete la stampa lucana e la stessa giunta provinciale amministrativa di Potenza) a seguito della ventilata disposizione degli organi competenti di limitare a Salerno il percorso dell'autolinea Rotonda-Napoli gestita dalla società Lagonegrese automobilistica.

Si tenga presente in proposito che tale limitazione arrecherebbe grave disagio ai viaggiatori i quali — giunti a Salerno — sarebbero costretti, per proseguire fino a Pompei e a Napoli, a servirsi di altri mezzi non sempre di pronta coincidenza con l'autocorriera.

Si tenga inoltre presente che lievissimo è l'onere finanziario dello Stato per il mantenimento dell'attuale percorso che rappresenta per altro l'unico mezzo di comunicazione diretta con Napoli per le popolazioni del Lagonegrese mentre va osservato che all'istituzione dell'autolinea (funzionante da circa tre

anni) si pervenne solo dopo lunghe e laboriose trattative.

Per quanto suesposto l'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga opportuno sopprassedere all'ingiustificato provvedimento limitativo esaudendo i voti della popolazione e quelli della giunta provinciale amministrativa di Potenza, istituendo anzi — per comodità dei viaggiatori — le fermate a Montesano scalo, Sala Consilina, bivio Auletta, Eholi, Pompei. (18094).

RISPOSTA. — La questione relativa alla limitazione a Salerno dell'autolinea Rotonda-Napoli, in concessione alla società Lagonegrese automobilistica, s'innesta nel più ampio problema concernente la revisione delle autolinee attualmente esistenti, interessanti il salernitano e le zone limitrofe con percorrenza parallela alle linee ferroviarie statali per tratti superiori agli 80 chilometri (per quelle a sud della linea Roma-Pescara); revisione prevista dall'accordo concluso in data 15 settembre 1953 fra l'amministrazione delle ferrovie dello Stato e l'associazione nazionale autoservizi in concessione, avente lo scopo di assicurare le migliori condizioni di coesistenza dei servizi di trasporto viaggiatori ferroviari ed automobilistici ed il loro armonico coordinamento nell'interesse pubblico e della economia in genere.

La revisione delle autolinee che si trovano in siffatte condizioni è in corso di istruttoria presso l'Ispettorato compartimentale di Napoli e pertanto non è possibile prevedere, allo stato attuale, le conclusioni cui perverrà in proposito questo Ministero, sentita l'apposita commissione mista centrale.

Si può pertanto assicurare che in quella sede saranno opportunamente tenute presenti le argomentazioni prospettate dall'onorevole interrogante e dall'amministrazione provinciale di Potenza per quanto attiene alla conferma della concessione dell'autolinea Rotonda-Napoli in tutta la sua estensione.

Per quanto concerne infine la prospettata necessità di abolire il divieto imposto alla società Lagonegrese automobilistica di non assumere, nell'esercizio dell'autolinea di che trattasi, viaggiatori a Montesano scalo, Sala Consilina, bivio Auletta, Eholi e Pompei per le relazioni con Napoli, si fa presente che la richiesta potrà essere presa in considerazione soltanto successivamente alla definizione della questione pregiudiziale, circa cioè l'opportunità o meno della conferma del servizio nella sua interezza o con la limitazione a Salerno.

Il Ministro ANGELINI ARMANDO.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 1956

SPADAZZI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non intenda disporre la effettuazione di lavori di ripulimento e l'esecuzione di altre opere indispensabili alla stazione di Tursi-Policoro (linea Metaponto-Reggio Calabria) considerato il fatto che:

1°) la sala di aspetto di detta stazione è in deprecabili condizioni di manutenzione e di pulizia;

2°) i gabinetti sono quasi tutti inadoperabili;

3°) occorre la costruzione di un fabbricato per alloggi del personale, tenuto conto che l'amministrazione ha vicino al fabbricato viaggiatori della suddetta stazione il terreno sufficiente per l'esecuzione di detta indispensabile opera;

4°) è assolutamente indispensabile, in conseguenza del notevole aumento di lavoro dovuto al fatto che la località si trova in zona compresa nelle opere di bonifica dell'Ente riforma, che il piazzale di carico sia adeguatamente allargato per consentire il normale e rapido svolgimento di tutte le opere necessarie. (18433).

RISPOSTA. — Per quanto concerne i lavori di manutenzione della sala di attesa e dei gabinetti della stazione di Tursi-Policoro, l'amministrazione ferroviaria ha già impartite disposizioni alla dipendente sezione lavori delle ferrovie dello Stato di Reggio Calabria affinché provveda, appena possibile, alla loro esecuzione.

Per quanto riguarda, invece, la costruzione di un fabbricato alloggi ed il potenziamento degli impianti di scalo (per il quale sono già stati approntati i relativi studi tecnici) si deve far presente che, data l'attuale gravissima deficienza dei fondi, non riesce, per ora, possibile provvedere.

Si può, per altro, assicurare che le richieste stesse saranno tenute in evidenza per riprenderle in esame non appena sarà possibile disporre di adeguati fondi da destinare a lavori del genere, in relazione anche alle analoghe esigenze di altri impianti della rete.

Il Ministro: ANGELINI ARMANDO.

SPAMPANATO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se sia vero che la nuova rubrica televisiva « Lascia o raddoppia » sia stata realizzata su suggerimento di un dirigente della R.A.I.-Televisione di ritorno dall'America, e perché si sia ritenuto di dover prendere spunto da una rubrica della televisione americana, che confonde l'affannoso miraggio del lucro con una

sottospecie di cultura, quando si era poi soppressa la fortunata rubrica « 200 al secondo », che non aveva pretese pseudoistruttive, e che con le sue trovate più adeguate al temperamento italiano aveva dimostrato di saper divertire il pubblico, pur nel tetto squallore e nella banale mediocrità dei programmi della nostra televisione.

L'interrogante chiede anche di conoscere se la scelta del signor Mike Buongiorno a presentatore della nuova rubrica sia stata fatta per confermare l'esotismo; e, a proposito del signor Buongiorno, chiede altresì di conoscere se costui sia cittadino italiano, e quale fu la sua posizione militare durante l'ultima guerra. (17053).

RISPOSTA. — La rubrica in parola non è stata studiata ad imitazione di programmi televisivi di altri paesi, anche se in materia il ricorso alla esperienza di altri rientra nella normalità.

La rubrica era già allo studio, invece, fin dall'agosto 1955 e per semplice coincidenza il direttore del centro di produzione di Milano ne illustrò le caratteristiche nel corso di una conferenza stampa tenuta al suo ritorno dall'America, quando però il ciclo delle trasmissioni di « Lascia o raddoppia » stava per iniziarsi.

La nuova rubrica radiofonica ha d'altronde riscosso i più lusinghieri apprezzamenti da parte della stampa e del pubblico, i quali non hanno mai lamentato o semplicemente accennato, occupandosene diffusamente come hanno fatto, di identificare in essa un deprecabile sistema per indurre al facile guadagno.

Il signor Mike Buongiorno è stato incaricato di presentare lo spettacolo, perché lo si ritiene particolarmente qualificato per questo genere di attività, esplicando la quale ha incontrato la simpatia dei radioascoltatori e dei telespettatori, che non hanno finora avanzato proteste e deplorazioni per presunti atteggiamenti di esotismo.

Il detto presentatore non è cittadino italiano. Il suo impiego presso la R.A.I. è comunque perfettamente regolare in quanto, a norma dell'articolo 6, secondo comma, della convenzione 26 gennaio 1952, tra il personale artistico esecutivo della R.A.I. (categoria cui appartiene il signor Buongiorno) possono essere compresi cittadini stranieri, fermo restando l'obbligo per la società di utilizzare « prevalentemente » cittadini italiani.

Non si è in grado di fornire ragguagli sulla posizione militare dell'artista in parola durante l'ultimo conflitto mondiale; infatti né

la convenzione citata, né il contratto d'impiego prescrivono accertamenti su tale circostanza.

Il Ministro BRASCHI.

SPAMPANATO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre per il più rapido espletamento delle procedure inerenti all'ampliamento dell'ospedale civile « San Rocco » di Sessa Aurunca (Caserta).

Risulta che il Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli ha già inviato al Ministero il relativo progetto, con la prescritta approvazione del comitato tecnico amministrativo.

L'opera dovrà essere sovvenzionata, ai sensi della legge 3 agosto 1949, col contributo a carico dello Stato, già deliberato dal Ministero.

Dipende, dunque, dalla rapidità delle relative disposizioni ministeriale se la città di Sessa Aurunca potrà avere quel più vasto complesso sanitario, modernamente attrezzato e servito, che si rende necessario alle esigenze del centro e della vasta zona attinente. (17927).

RISPOSTA. — Per la definizione della pratica relativa all'ampliamento dell'ospedale San Rocco di Sessa Aurunca questo Ministero, in data 20 gennaio 1956 ha richiesto all'ente interessato, la delibera del comune di Sessa Aurunca, approvata dalla giunta provinciale amministrativa, con la quale il comune medesimo determina di garantire il mutuo.

Non appena tale delibera sarà pervenuta a questo Ministero si provvederà all'emana-zione del decreto di concessione formale del contributo statale promesso a termini della legge 3 agosto 1949, n. 589.

Una volta perfezionato il decreto relativo ne sarà data comunicazione all'ente interessato perché possa procedere all'appalto ed al conseguente inizio dei lavori.

Il Sottosegretario di Stato: CARON.

TOGNONI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere quando avranno inizio i lavori di sistemazione degli attraversamenti ferroviari all'interno della città di Grosseto.

L'interrogante ricorda che il ministro Matarrella aveva impegnato il Ministero a realizzare tali opere accettando un ordine del giorno durante la discussione del bilancio del Ministero stesso e rispondendo ad una precedente interrogazione. (18167).

RISPOSTA. — Il problema della viabilità ordinaria della città di Grosseto attraverso la zona ferroviaria è stato discusso con le autorità locali in una recente riunione tenuta a Grosseto, presieduta dal sottosegretario di Stato, Ariosto. In seguito a tale riunione, il problema è stato risolto. Infatti, nonostante le gravi difficoltà dovute all'attuale situazione finanziaria, l'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha effettuato ogni sforzo per reperire i fondi occorrenti per l'esecuzione di quella parte delle opere che consentirà di risolvere il problema del traffico veicolare.

I lavori relativi potranno essere iniziati quanto prima, non appena, cioè, concretate in dettaglio, con la provincia ed il comune di Grosseto, le modalità per la graduale costruzione delle opere stesse.

Il Ministro: ANGELINI ARMANDO.